Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 82 (1973)
Heft: 6

Artikel: Sous une forme ou sous une autre = In un modo o nell'altro
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-684179

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Sous une forme ou sous une autre

Oui, c'est là le titre sous lequel nous avons décidé de vous présenter notre numéro d'été 1973 – le neuvième du genre – qui se veut agréable à lire et à feuilleter et explicite par l'image surtout.

Car nous avons choisi de vous parler cette année des différentes formes sous lesquelles la Croix-Rouge suisse fournit à des enfants, à des adultes, la possibilité d'avoir des vacances, de faire des séjours reconstituants, de participer à des camps, à des colonies, de s'évader ne serait-ce que pour quelques heures d'un univers trop étroit, d'une chambre de malade.
Vacances pour ceux-ci, vacances pour ceux-là... pour les uns et les autres, les malades, les bien-portants, les isolés, les handicapés. Au fil des pages, nous vous montrerons aussi l'importance que revêt le travail des volontaires dans ces domaines bien spécifiques d'activité.

Pour compléter ce tour d'horizon estival, nos lecteurs trouveront aux pages 4 et 5 de ce numéro un texte du Président de la Croix-Rouge suisse, qui fait le point du travail et des réalisations accomplis par notre institution ces trois dernières années, soit en Suisse, soit à l'étranger.

In un modo o nell'altro...

È il titolo con il quale abbiamo deciso di presentarvi il numero della Rivista per l'estate 1973: il nono, gradevole da leggere e da sfogliare e esplicito grazie alle immagini. Vi parleremo dei modi diversi con i quali la Croce Rossa svizzera offre a bambini e adulti l'occasione di vacanze, di soggiorni studiati per ridare vigore, di partecipare a camping, colonie, di evadere anche per pochi giorni da un'universo troppo ristretto, da una camera di ammalato. Vacanze per tutti. Nelle pagine seguenti troverete pure illustrato il lavoro dei volontari, in un campo ben specificato di attività.

Scambi mare – monti

(pagine 6–7)

«25 anni di mimosa e vacanze per 11 200 bambini», così venne annunciata quest'anno, all'inizio di febbraio, la tradizionale vendita di mimose venute da Cannes, vendita che dal 1948 si svolge in circa 350 località della Svizzera romanda.
Ritorniamo al febbraio del 1949. La città di Cannes e l'Associazione degli ex-combattenti mandano alcuni cesti di mimosa alla Catena della felicità e alla Croce Rossa svizzera, quale segno di riconoscenza per l'aiuto dato ai bambini e ai prigionieri di guerra malati della Costa Azzurra. Fasci di fiori dorati e odorosi, distribuiti negli ospedali. L'anno successivo Cannes propone di rinnovare il gesto e Roger Nordmann suggerisce il lancio di un'azione annuale. La vendita della mimosa si è svolta da allora ogni anno, in febbraio, e nel corso di 25 anni ha permesso di finanziare in modo completo o parziale soggiorni di vacanza al mare o ai monti per 4000 bambini francesi e 7200 svizzeri.
A loro se ne aggiungono circa 300–400 che quest'anno ancora profiteranno degli scambi mare – montagna sotto l'egida delle sezioni romande della CRS.

Imparare a conoscersi meglio

(pagina 8)

Tradizionale è pure l'organizzazione, voluta dalla Croce Rossa per la gioventù, di incontri tra giovani di nazionalità svizzera, austriaca e tedesca. Incontri che abitualmente si svolgono in luglio a Gwatt, sul lago di Thun. Si riuniscono generalmente una trentina di ragazzi e ragazze, che, nel corso di due settimane, imparano a conoscere la Croce Rossa e a conoscere loro stessi e i loro compagni.
Un campo di vacanza con programma concepito in modo che i partecipanti possano acquisire conoscenze nel campo del soccorso e delle cure agli ammalati. Seguono discussioni su temi in relazione alle attività Croce Rossa in generale e della Croce Rossa per la gioventù in particolare, presentazione di films, visite istruttive.
Due settimane di vita in comune fanno nascere amicizie profonde sotto il segno della comprensione internazionale.

Future infermiere?

(pagina 9)

«Portate un quaderno, una matita e un grembiule bianco. Il campo inizierà mercoledì, 4 luglio 1973, alle 17 e terminerà il 18 luglio alle ore 10.»
L'informazione venne indirizzata a 40 adolescenti, iscrittesi al secondo campo di vacanza organizzato dalla Croce Rossa svizzera nella Svizzera romanda.
Nel 1969 venne posta in atto, per la prima volta, l'idea degli stages di prova, durante i quali la CRS cerca di offrire un'immagine viva delle attività svolte da un'infermiera durante la sua giornata di lavoro. Al termine dello stage viene organizzato un test concernente le cognizioni apprese.
Il campo ha dato ottimi risultati: si svolge ogni anno a La Lenk per la Svizzera tedesca e nella stazione vicina di St. Stephan, poichè il numero delle partecipanti aumentò in misura tale da rendere necessaria l'organizzazione di due e infine di tre campi paralleli. Nel 1972 l'esperienza fu estesa alla Svizzera romanda.
I partecipanti sono annunciati alla CRS dal Servizio d'orientamento professionale. Il successo fu totale. Scopo di tali campi è di avvicinare un numero sempre maggiore di adolescenti alla professione di infermiera o infermiere.

Nè sports, nè giochi pericolosi

(pagine 10/11)

«Le Louverain», il Centro per la gioventù e di formazioneç, situato a Geneveys-sur-Coffrane, si presta particolarmente bene per ospitare i bambini emofilitici; la Croce Rossa svizzera organizza per loro, dal 1964, dei campi di vacanza. Quest'anno il campo ha riunito 26 ragazzi, di cui 21 di nazionalità svizzera, quattro italiani e un francese. Quattro anni e mezzo il più giovane, 16 il maggiore. Per occuparsi di loro venne impegnata

(segue a p. 30)

prise en Inde en faveur des réfugiés du Pakistan oriental («Sauvez les enfants du Bengale») et au profit de la population du nouvel Etat du Bangladesh, les multiples secours apportés au Vietnam et au Laos. Relevons, au nombre des opérations moins spectaculaires, l'accueil et l'assistance en Suisse de réfugiés tibétains et de réfugiés asiatiques expulsés d'Ouganda ainsi que la poursuite de notre aide en Grèce. Depuis le début de 1970 jusqu'au milieu de 1973, les dépenses engagées par la CRS pour ses activités d'entraide à l'étranger et en faveur de réfugiés en Suisse, s'élèvent à 41 millions de francs.

Il convient de signaler deux développements importants: d'une part, la collaboration réjouissante et beaucoup plus étroite qu'autrefois de la CRS avec les autres œuvres d'entraide suisses, et, d'autre part, la collaboration avec les autorités fédérales, qui s'est également resserrée. La collaboration avec des œuvres d'entraide telles que Caritas, L'EPER, l'Entraide ouvrière, Swissaid et Enfants du monde s'approche d'une forme optimale, car elle évite toute compétition malsaine qui irrite la population, en maintenant néanmoins le caractère et l'autonomie propres à chaque œuvre, et auxquels celles-ci attachent de l'importance à juste titre. La collaboration avec les autorités fédérales – étroite depuis toujours – est entrée dans une nouvelle phase active, le Corps de volontaires pour l'aide en cas de catastrophes à l'étranger étant actuellement en voie de création. Aux termes de l'assurance donnée par le Conseil fédéral dans son Rapport du 11 août 1971 et d'une convention conclue avec le délégué du Conseil fédéral pour l'aide en cas de catastrophes à l'étranger, les membres de ce corps seront aussi à la disposition de la CRS pour certaines de ses opérations. Il en résultera un accroissement important de nos possibilités d'aider.

(continuazione della pagina 3)

una squadra di 15 persone: medici, infermiere e aiuto infermiere, fisioterapisti, maestre d'asilo, monitori e monitrici.
In dieci anni, più di 200 giovani emofilitici hanno potuto beneficiare dei campi organizzati dalla CRS, in collaborazione con l'Associazione svizzera degli emofilitici.
Ma perchè dei campi di vacanza solo per loro? Per la semplice ragione che i ragazzi emofilitici, solo i maschi sono colpiti dalla malattia, non possono esercitare nè lo sport, nè giochi violenti, ne arrischiare cadute o colpi che possono esser pericolosissimi. Non possono dunque essere accolti in campi ospitanti bambini sani. È difficile far capire a un bambino di cinque o sei anni che non è come gli altri. Per questo venne lanciata l'idea dei campi a loro particolarmente dedicati.

Care signore . . .

(pagina 12)

Care signore, vi ringrazio per la lettera gentile che mi ha commossa. Della passeggiata conservo un ricordo luminoso. La giornata venne rallegrata dalla vostra dedizione e gentilezza... Germaine D.
Germaine D. è una delle 140 persone anziane o invalide che, il mese di maggio scorso, hanno preso parte alle dieci escursioni organizzate dalla Sezione di Friborgo della CRS. Le autiste volontarie della CRS si erano pure messe a disposizione per il trasporto dal domicilio al luogo del convegno.
Vi furono ricevimenti organizzati dai bambini delle scuole. Durante la giornata, un'animatrice e in questo caso un'ausiliaria d'ospedale CRS, ha distratto i passeggeri alternando canti, indovinelli, giochi di società.
All'attivo dei «torpedoni dell'amicizia» stanno 1233 escursioni di una giornata o di mezza giornata e più di 24 000 passeggeri trasportati. Le uscite son state tutte un successo, grazie pure all'intervento delle scuole e soprattutto all'impegno di tutte le sezioni della CRS anche nel Ticino.

Il treno del sole

(pagina 14)

13 maggio 1972: proveniente dall'Austria il «Treno del sole» entra nella stazione di Zurigo-Wollishofen. Ripartirà alle 12.57, ossia 45 minuti dopo, appena il tempo perchè i 550 passeggeri possano consumare un pasto caldo preparato dalla cucina popolare della città, servito dalle volontarie della Croce Rossa sezione di Zurigo.
Il Treno del sole che ha servito, in una certa misura, da modello ai nostri «Torpedoni dell'Amicizia» è la creazione di 8 istituzioni d'assistenza, compresa la Croce Rossa austriaca.

Se la Svizzera ha i due torpedoni dell'Amicizia e l'Austria il Treno del sole, i Paesi Bassi possiedono dal 1959 una nave ospedale che, per più di dieci anni, porta a spasso per i canali gli handicappati: 30 000 invalidi. Una nuova nave, più grande, è entrata in servizio quest'anno: trasposta 74 invalidi e 30 accompagnatori.

Giochi, passeggiate, letture

(pagine 15/16)

Collaborando con altre istituzioni, la CRS si occupa della terza età: visite e domicilio, escursioni, mattinate, club settimanali, feste di Natale, ginnastica, trasporti con automobili, ergoterapia. Non dimentichiamo le vacanze...

Giochi, passeggiate, letture figurano nel programma che ogni anno la segretaria della sezione di Horgen-Affoltern, signorina Bachhofen, nel frattempo scomparsa, preparava per un gruppo di signore in età. Tutte tra i 70 e i 90, sole, hanno passato 15 giorni in un delizioso angolo del nostro paese, ogni volta diverso.
Le amiche della signorina Bachhofen non avrebbero potuto, da sole lanciarsi nell'avventura di un viaggio. Lei lo preparava e le accompagnava.
Alla signorina Bachhofen dobbiamo pure l'introduzione, in Svizzera, della ginnastica per persone anziane.

Ritrovare lo spirito dell'infanzia

(pagina 17)

È falso credere che vecchiaia sia sinomino di ritiro e di isolamento. La Fondazione per la vecchiaia ha compreso lo spirito nuovo che regna ovunque e organizza soggiorni nel Ticino, sulle rive del Mediterraneo, qualche crocera sull'Adriatico.
Su scala più modesta, continua a organizzare vacanze in regioni meno esotiche: il Giura, bernese o di Neuchâtel.
Le Louverain, bella casa moderna, sul ciglio della foresta, appartiene alla chiesa riformata. Costruita all'inizio come Centro di gioventù, si trasformò ben presto in centro per congressi di ogni sorta. È pure bene organizzata per accogliere, l'un dopo l'altro, durante l'estate gruppi di una ventina di persone anziane, provenienti da tutte le regioni circostanti. Una già ausiliaria d'ospedale, si è scoperta la vocazione di animatrice e si dedica a loro con abnegazione. Ginnastica per persone anziane e altri giochi fanno di questi gruppi un centro di animazione giocosa.
Pro Senectute e Croce Rossa collaborano per far nascere momenti di letizia tra persone, generalmente sole.

Vacanze: si chiude e si parte!

(pagine 18/19)

Anche negli ospedali. In talune regioni si chiudono interi reparti. In questi momenti si rivela appieno l'utilità del servizio delle ausiliarie d'ospedale Croce Rossa. Grazie alla loro formazione possono effettivamente rendere preziosi servigi alle infermiere diplomate che restano sul posto.
Ma non solo negli ospedali e nelle case di riposo o d'assistenza, le ausiliarie sono ben-

venute! Sono accolte con gioia nelle colonie per bambini e per adulti che debbano essere parzialmente curati: si fa ricordo all'ausiliaria anche quando vi sia da accompagnare una persona handicappata. Aiutano spastici e emofilitici, assistono gli anziani: sono le ormai indispensabili ausiliarie d'ospedale che la CRS forma da quindici anni. Ma chi sono? Ragazze, giovani donne, donne meno giovani. E non dimentichiamo i 70 uomini formati pur essi come ausiliari d'ospedale. Son tutte persone che mettono parte del loro tempo a disposizione di chi soffre. La CRS le forma con 28 ore di lezioni date da un'infermiera diplomata, lezioni seguite da 90 ore di pratica in ospedale.
In 15 anni ne son state formate più di 7000, di cui 1140 soltanto nel 1972. A Bellinzona i corsi si svolgono d'estate, all'Ospedale San Giovanni, sotto gli auspici della sezione locale, così incaricata da tutte le sezioni ticinesi.

Dal letto alla sedia...

(pagina 20)

Gli ammalati cronici hanno raramente l'occasione di far vacanza, soprattutto se curati in casa. Per questo la Società svizzera della sclerosi a placche organizza da 12 anni delle «operazioni vacanze» per questi pazienti. Nel 1972, 82 ammalati, suddivisi in cinque gruppi hanno passato 4 settimane di riposo e distrazione a Walenstadtberg, Davos, Arosa, Montana, assistiti da 110 volontari, di cui 102 donne, quasi tutte ausiliaire d'ospedale CR e 8 uomini. Tutti diretti da un'infermiera diplomata.
Si tratta di un esempio tipico, dimostrante come sia indispensabile l'aiuto dato dalle ausiliaire CR in circostanze determinate.
La sclerosi a placche è una malattia che si può moralmente vincere se si è in grado di opporle una forza di carattere eccezionale. Quattro settimane di vacanza, in queste condizioni, per persone che passano generalmente dal letto alla sedia, son dunque più che una cura materiale.
Le ausiliarie d'ospedale, provenienti da ogni parte della Svizzera e da ogni ceto sociale, svolgono un compito incomparabile.

È libera venerdì?

(pagina 22)

Trenta sezioni della Croce Rossa svizzera dispongono di gruppi di automobilisti: 1300 in tutta la Svizzera e 90 soltanto a Losanna. L'organizzazione dei trasporti occupa in continuità, per mezza giornata, una collaboratrice volontaria. Questo a Losanna. Ne traggono beneficio le persone invalide di ogni età che le automobiliste trasportano regolarmente da casa all'ospedale e viceversa, affinchè possano riguadagnare presto il domicilio dopo i trattamenti in ambulatorio. Grazie al servizio molti possono portarsi in alta montagna in case di riposo e tornarne a cura completata.
L'autista volontario si iscrive regolarmente e indica i giorni o il giorno in cui potrà mettersi a disposizione. Riceve in tal modo un documento che gli permette di essere affiliato all'assicurazione collettiva CRS che comprende: l'assicurazione infortuni, l'assicurazione civile, l'assicurazione per passeggero.

Altitudine: 750 metri

(pagine 24/25)

A Evilard, un villaggio a 750 metri d'altitudine la Croce Rossa svizzera possiede una casa di vacanza, regalatale da una famiglia bernese, con lo scopo di renderla accogliente a prezzo accessibile alle infermiere. Ma, poichè oggi le infermiere sono meglio pagate delle loro... antenate, preferiscono andarsene in vacanza altrove. La famiglia ha dunque accettato di limitare il soggiorno non alle infermiere in pensione soltanto, ma a chiunque abbia bisogno di un soggiorno di convalescenza.
La casa è aperta tutto l'anno e, d'inverno, gli sportivi possono raggiungere facilmente i campi di neve di Prés d'Orvin.

Scappatella

(pagine 26/27)

Erano 25, di ogni età, nubili, sposate, madri e una suora. Accompagnate dalla monitrice che ha diretto i corsi di «Cure a domicilio» a Losone e a Bellinzona: la signora Rosa Iten.

Monitrici di «Cure a domicilio» sfornate di fresco hanno deciso di andarsene in «passeggiata scolastica» distensiva si, ma anche informativa. Si sono ritrovate a Berna per visitare la sede della CRS, la centrale del materiale e il Laboratorio di trasfusione del sangue.
Accanto alle solide nozioni teoriche e pratiche, apprese durante il corso di dieci giorni, il fatto di meglio conoscere l'istituzione per la quale operano contribuisce ad arricchire il loro insegnamento.
Alla centrale del materiale hanno sostato per studiare anche il modo con il quale si prepara il materiale didattico del quale avranno bisogno per impartire i corsi alla popolazione: 60 assortimenti, composti ognuno di tre casse. Diventeranno 300 nel corso dei prossimi anni, per permettere la diffusione più intensa dei corsi dati alla popolazione. Gli assortimenti destinati al corso «Cure alla madre e al bambino» si compongono invece di due sole casse. L'anno scorso la Centrale ha proceduto a 236 spedizioni di materiale didattico per i 235 corsi svoltisi nell'insieme del paese e accanto a questi i 132 corsi per la madre e il bambino. Furono organizzati sia dalle sezioni dei samaritani, sia dalle associazioni femminili.
Durante la loro visita alla capitale le monitrici ticinesi hanno avuto campo di porre numerose domande agli specialisti con i quali sono entrate in contatto, ciò che le ha rese ancor più entusiaste per l'impegno assunto e da svolgere accanto al loro lavoro abituale.
Tutte le monitrici per questi corsi sono infatti infermiere diplomate. Sono ripartite coscienti del compito assunto dalla Croce Rossa: formare un numero sempre maggiore di persone capaci di assistere un malato. Il traguardo da raggiungere è di 30 000 persone ogni anno. Si sono pure moralmente impegnate a convincere altre colleghe a divenire monitrici in modo che il numero dei corsi sia sempre in aumento.

Operazione camping

(pagine 28/29)

Lanciata nel 1971, non rinnovata nel 72 e nel 73, verrà certamente ripresa nel futuro. All ricerca costante di riserve di sangue, il Servizio di trasfusione della CRS ha pensato di affidare a una squadra di studenti di medicina il compito di preparare l'«Operazione camping 71». Una carovana preparata in modo conveniente fu completata con una tenda dove si installava un centro mobile per i prelievi di sangue. Il sangue raccolto veniva depositato in un camioncino refrigerante e trasportato in seguito al Laboratorio centrale. Si lavora durante tutto il mese di luglio. Ventitré campings vennero visitati nella Svizzera centrale, nel Seeland, nell'Oberland bernese, del bacino del Lemano, nel Vallese, nel Ticino.
Diedero il loro appoggio 1052 donatori di sangue: 815 svizzeri, 96 olandesi, 93 tedeschi, 21 francesi, 10 belgi, 8 inglesi, 8 austriaci, 3 italiani.
Nel 1972, i 57 centri di trasfusione e le squadre mobili del Laboratorio hanno raccolto in Svizzera più di 200 000 litri di sangue, ossia 510 120 bottiglie. Di queste, 205 310 hanno servito alla preparazione di derivati dal sangue, in modo particolare di soluzioni d'albumina di cui son necessarie forti quantità per la Svizzera. La preparazione di questo prodotto porta a far si che solo una parte dei globuli rossi possano essere usati. Perciò il Laboratorio centrale e la Community Blood Council of greater New York hanno deciso di collaborare. Sono due organizzazioni indipendenti e lavorano senza scopo di lucro e senza utili, fanno appello ai donatori di sangue volontari e svolgono la loro attività sotto l'egida della Croce Rossa. La Svizzera fornirà dunque al centro di Nuova York il soprappiù di globuli rossi di cui dispone e per la contropartita le verrà spedita dell'albumina. Le spedizioni hanno luogo tre volte la settimana, a bordo degli jumbo jets della Swissair.
E questa la prima volta che vennero stabiliti rapporti intercontinentali tra due servizi di trasfusione.